

CODICE ETICO

**adottato nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 8
giugno 2001, n. 231**



Versione aggiornata al 12/01/2026

1. Premessa.....	4
2 La Società	5
2.1 CORE BUSINESS.....	5
2.2 COMPETENZE E KNOW-HOW	5
2.3 CERTIFICAZIONI E ATTESTAZIONI.....	6
2.4 ATTESTAZIONI SOA	6
2.5 TRAGUARDI E POSIZIONAMENTO	6
2.6 OBIETTIVI E VISIONE	6
2.6 VALORI AZIENDALI	7
2. Finalità del Codice Etico.....	8
3. Riferimenti al Modello 231 e al risk assessment	8
4. Destinatari.....	10
5. Principi generali di condotta.....	11
6. Legalità, integrità e correttezza	11
7. Anticorruzione, prevenzione della frode e integrità nei rapporti d'affari	12
8. Rapporti con la Pubblica Amministrazione, Autorità e Istituzioni	13
9. Regali, omaggi, utilità, sponsorizzazioni e ospitalità	14
10. Conflitto di interessi.....	15
11. Rapporti con clienti, committenti e stazioni appaltanti.....	16
12. Rapporti con fornitori, appaltatori, subappaltatori, consulenti e partner	17
13. Tutela del lavoro, delle persone, diritti umani e pari opportunità	18
14. Salute e sicurezza sul lavoro	19

15. Ambiente, sostenibilità ed ESG.....	20
E - Environmental	20
S - Social.....	21
G - Governance	21
16. Adempimenti fiscali, tributari e presidio della correttezza contributiva	21
17. Risorse economiche, finanziarie e prevenzione del riciclaggio.....	22
18. Trasparenza amministrativa, contabile e documentale	23
19. Tracciabilità delle operazioni e dei flussi	24
20. Utilizzo dei sistemi informatici, cybersecurity, dati e riservatezza.....	24
21. Tutela del patrimonio aziendale.....	26
22. Rapporti con il mercato, concorrenza e correttezza commerciale	26
23. Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.....	27
24. Whistleblowing e tutela del segnalante	28
25. Sistema disciplinare e conseguenze delle violazioni.....	29
26. Diffusione, formazione e attuazione	32
27. Aggiornamento del Codice Etico	32
28. Disposizioni finali.....	33

1. Premessa

Il presente Codice Etico individua i principi, i valori e le regole di comportamento cui EDIL MISIANO S.R.L. si conforma nello svolgimento della propria attività imprenditoriale, professionale e organizzativa.

Esso costituisce parte integrante e sostanziale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e rappresenta uno dei presidi fondamentali per la prevenzione degli illeciti e dei reati rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa dell'ente.

Il Codice Etico esprime l'impegno della Società a operare secondo principi di legalità, correttezza, trasparenza, responsabilità, professionalità, tutela della persona, sicurezza, sostenibilità ambientale, affidabilità, sicurezza delle informazioni e creazione di valore durevole per gli stakeholder.

La Società considera il presente Codice non quale mero documento programmatico, bensì quale standard vincolante di comportamento, presidio di prevenzione dei rischi e strumento di diffusione della cultura della compliance, del controllo interno e della responsabilità diffusa.

2 La Società

Edil Misiano S.r.l. nasce nel 1993 come Edil Misiano snc di Misiano Francesco & C. e si trasforma in società a responsabilità limitata nel 2001, segnando un primo importante passaggio evolutivo verso una struttura più organizzata e orientata al mercato nazionale. Nel tempo l'azienda ha affrontato un contesto competitivo sempre più complesso nel settore delle costruzioni, scegliendo una strategia chiara: specializzarsi in un segmento tecnico di nicchia, in particolare quello delle opere ferroviarie, mantenendo comunque una presenza attiva anche nell'edilizia civile e industriale.

Dal 2003 l'impresa opera secondo standard qualitativi strutturati, avviando un percorso di organizzazione e miglioramento continuo dei processi aziendali.

2.1 CORE BUSINESS

Il core business della società si articola su più ambiti integrati:

- Opere ferroviarie (specializzazione principale)
- Costruzioni civili e industriali
- Manutenzioni e ristrutturazioni edilizie
- Recupero e restauro di edifici
- Realizzazione di strutture complesse (calcestruzzo, acciaio, legno, sistemi misti)

Le nuove costruzioni rappresentano la componente prevalente del fatturato, con forte attenzione all'utilizzo di materiali innovativi e tecnologie costruttive avanzate.

2.2 COMPETENZE E KNOW-HOW

Nel corso degli anni, Edil Misiano ha sviluppato:

- un know-how tecnico consolidato
- una forte specializzazione nel settore ferroviario
- competenze nel restauro e recupero edilizio
- una struttura operativa composta da personale qualificato e costantemente formato

L'azienda punta su:

- qualità esecutiva
- rispetto dei tempi
- affidabilità nei confronti della committenza

2.3 CERTIFICAZIONI E ATTESTAZIONI

Edil Misiano ha strutturato il proprio sistema aziendale secondo standard riconosciuti:

3 Certificazioni di sistema

- ISO 9001:2015 – Qualità
- ISO 14001:2015 – Ambiente
- ISO 45001:2018 – Salute e sicurezza sul lavoro

2.4 ATTESTAZIONI SOA

- OG1 – Edifici civili e industriali
- OG3 – Strade, autostrade, ponti, viadotti
- OS1 – Impianti termici e di condizionamento (con classifiche IIIbis, V, I)

Le certificazioni e attestazioni dimostrano una capacità operativa strutturata e qualificata per lavori pubblici e complessi.

2.5 TRAGUARDI E POSIZIONAMENTO

Tra i principali risultati raggiunti:

- Consolidamento nel settore delle opere ferroviarie
- Ottenimento di certificazioni internazionali di sistema
- Iscrizione a categorie SOA rilevanti
- Sviluppo di una reputazione basata su qualità e affidabilità
- Creazione di una struttura aziendale tecnica e specializzata

L'azienda ha costruito nel tempo un posizionamento come impresa tecnica specializzata, capace di operare su commesse complesse e con elevati standard qualitativi.

2.6 OBIETTIVI E VISIONE

La strategia aziendale si fonda su:

- Miglioramento continuo dei processi e delle competenze
- Investimento nella formazione del personale
- Adozione di tecnologie costruttive innovative
- Rafforzamento della competitività sul mercato nazionale
- Massima attenzione alla soddisfazione del cliente

L'impresa dimostra una visione orientata a:

- crescita sostenibile
- efficienza organizzativa
- qualità delle prestazioni

2.6 VALORI AZIENDALI

I valori dichiarati e riscontrabili sono:

- Passione per il lavoro
- Professionalità e competenza tecnica
- Affidabilità
- Centralità del cliente
- Qualità delle maestranze e dei fornitori

2. Finalità del Codice Etico

Il presente Codice Etico persegue le seguenti finalità:

definire i valori e i principi di comportamento cui devono attenersi tutti i Destinatari;
prevenire condotte illecite, scorrette, imprudenti o non coerenti con i principi della Società;
rafforzare il sistema di controllo interno e il Modello 231;
promuovere una cultura aziendale orientata alla prevenzione del rischio, alla responsabilità individuale, alla collaborazione e alla segnalazione tempestiva delle anomalie;
disciplinare il raccordo tra principi etici, procedure interne, protocolli, deleghe, flussi informativi, sistema disciplinare e canali di segnalazione interna;
integrare i principi di sostenibilità, tutela dei lavoratori, correttezza nella catena di fornitura, sicurezza informatica e affidabilità organizzativa in una logica di governance evoluta.

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, i modelli organizzativi devono individuare le attività a rischio, prevedere protocolli, modalità di gestione delle risorse finanziarie, obblighi informativi verso l'organismo di vigilanza e un sistema disciplinare idoneo; inoltre devono prevedere canali di segnalazione interna, divieto di ritorsione e relativo coordinamento con il sistema disciplinare (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, art. 6; D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, art. 24).

3. Riferimenti al Modello 231 e al risk assessment

Il presente Codice Etico deve essere letto e applicato congiuntamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, ai protocolli interni, alle procedure aziendali, al sistema di deleghe e procure, al sistema disciplinare, alla procedura whistleblowing e agli altri presidi di compliance adottati dalla Società.

Il Codice Etico non sostituisce tali strumenti, ma ne costituisce la cornice valoriale e comportamentale.

La Società fonda il proprio sistema di prevenzione su una valutazione periodica e documentata dei rischi di commissione dei reati e degli illeciti rilevanti, anche in relazione all'estensione dei poteri delegati, all'assetto organizzativo, alle attività concretamente svolte, all'evoluzione normativa, ai cambiamenti tecnologici, ai mercati di riferimento, ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, ai cantieri, ai subappalti, alla filiera dei fornitori, ai flussi finanziari e ai sistemi informativi.

Il risk assessment 231 costituisce pertanto presupposto essenziale per:

individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
definire e aggiornare i protocolli di prevenzione;
graduare i controlli in funzione del livello di esposizione al rischio;
programmare flussi informativi, audit, verifiche e interventi correttivi;
aggiornare tempestivamente il Modello 231 e il presente Codice.

L'adozione e l'efficace attuazione del Modello, nonché l'affidamento dei compiti di vigilanza sul suo funzionamento e aggiornamento a un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, costituiscono requisiti centrali del sistema 231 (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, art. 6).

La Società assicura inoltre verifiche periodiche sull'applicazione e sull'efficacia delle procedure adottate e provvede al riesame del Modello e dei propri presidi etico-organizzativi quando emergano violazioni significative, mutamenti nell'organizzazione o nell'attività ovvero evoluzioni tecnico-scientifiche rilevanti, in coerenza con i principi espressi dall'art. 7 del D.Lgs. 231/2001 e, per i profili di salute e sicurezza, dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, art. 7; D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, art. 30).

4. Destinatari

Sono Destinatari del presente Codice Etico:

i soci;
i componenti dell'organo amministrativo;
i componenti degli organi di controllo, ove nominati;
i componenti dell'Organismo di Vigilanza;
i dirigenti, i dipendenti e i lavoratori subordinati, a qualunque titolo;
i collaboratori, consulenti, professionisti, agenti e procuratori;
i fornitori, appaltatori, subappaltatori, partner commerciali e ogni altro soggetto che operi, anche di fatto, nell'interesse o a vantaggio della Società.

Tutti i Destinatari sono tenuti a conoscere, rispettare e contribuire all'attuazione del presente Codice Etico.

La Società richiede altresì ai terzi contrattualmente rilevanti di accettarne i principi mediante apposite clausole, dichiarazioni di impegno, codici di condotta di filiera, requisiti di qualifica o equivalenti presidi contrattuali.

5. Principi generali di condotta

I Destinatari, nell'esercizio delle rispettive attività e funzioni, si conformano ai seguenti principi:

rispetto della legge e delle normative applicabili;
onestà, lealtà, buona fede e correttezza;
trasparenza, tracciabilità e verificabilità delle operazioni;
imparzialità e assenza di favoritismi;
diligenza, professionalità e responsabilità;
tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente;
rispetto della dignità, della personalità e dei diritti delle persone;
riservatezza, protezione dei dati e sicurezza delle informazioni;
collaborazione con i presidi di controllo interno e con l'Organismo di Vigilanza;
prevenzione della corruzione, della frode, del riciclaggio, dell'evasione fiscale, delle pratiche abusive, delle discriminazioni, delle molestie e delle ritorsioni;
sostenibilità delle decisioni aziendali in una prospettiva economica, sociale, ambientale e di buona governance.

6. Legalità, integrità e correttezza

La Società opera nel rigoroso rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle autorizzazioni, delle prescrizioni amministrative, degli obblighi contrattuali e delle procedure interne.

È fatto divieto ai Destinatari di:

porre in essere comportamenti contrari alla legge o al presente Codice;

perseguire l'interesse della Società mediante condotte illecite o scorrette;
tollerare violazioni rilevanti, omissioni informative, alterazioni documentali o comportamenti fraudolenti;
aggirare i controlli interni, i livelli autorizzativi e i protocolli aziendali;
frammentare artificiosamente operazioni, spese, affidamenti o decisioni allo scopo di eludere controlli, limiti approvativi o verifiche di secondo livello.

La convinzione di agire nell'interesse o a vantaggio della Società non può in nessun caso giustificare condotte in violazione della normativa o dei principi del presente Codice.

7. Anticorruzione, prevenzione della frode e integrità nei rapporti d'affari

La Società adotta un approccio di tolleranza zero verso ogni forma di corruzione, concussione, induzione indebita, traffico di influenze illecite, frode, favoritismo, abuso di posizione, conflitto occulto di interessi, irregolarità nelle negoziazioni e improprio utilizzo di risorse o relazioni.

In coerenza con le migliori prassi organizzative di prevenzione della corruzione, la Società promuove un sistema anticorruzione fondato su:

chiara attribuzione di ruoli, responsabilità, poteri autorizzativi e livelli di controllo;
segregazione delle funzioni nei processi sensibili;
due diligence e qualifica reputazionale delle controparti;
tracciabilità delle decisioni e delle spese;
controlli preventivi e successivi sulle operazioni a rischio;
obbligo di segnalazione delle anomalie e delle richieste indebite;

formazione periodica del personale, con particolare riguardo alle funzioni esposte a rischio;

monitoraggio rafforzato dei rapporti con intermediari, consulenti, partner commerciali, subappaltatori e soggetti che operano a contatto con la Pubblica Amministrazione.

È vietato:

promettere, offrire, corrispondere, richiedere o accettare denaro o altre utilità per ottenere vantaggi indebiti;

effettuare pagamenti o riconoscere compensi non giustificati, sproporzionati, non documentati o indirizzati a soggetti diversi dall'effettivo prestatore;

ricorrere a consulenze, intermediazioni, sponsorizzazioni, liberalità o spese di rappresentanza come strumenti dissimulati di corruzione o influenza indebita;

utilizzare fornitori, partner, subappaltatori o terzi come veicolo per pratiche illecite.

Ogni decisione commerciale, negoziale o istituzionale deve essere fondata su criteri oggettivi, verificabili, documentati e coerenti con l'interesse lecito della Società.

8. Rapporti con la Pubblica Amministrazione, Autorità e Istituzioni

I rapporti con la Pubblica Amministrazione, con le Autorità di vigilanza e controllo, con le stazioni appaltanti, con i concessionari di pubblico servizio, con le istituzioni nazionali o sovranazionali e con i loro funzionari devono essere improntati a legalità, correttezza, trasparenza, collaborazione e piena tracciabilità.

È fatto divieto di:

promettere, offrire, dare o autorizzare denaro, beni, utilità o vantaggi indebiti a pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o soggetti a essi collegati;
sollecitare o ottenere trattamenti di favore, scorciatoie amministrative o indebiti benefici;
presentare dichiarazioni, dati, documenti o certificazioni false, incomplete, alterate o fuorvianti;
destinare contributi, finanziamenti, agevolazioni o risorse pubbliche a finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi;
ostacolare controlli, ispezioni, verifiche o richieste istruttorie.

I rapporti con i soggetti pubblici sono riservati alle funzioni aziendali autorizzate, nel rispetto di deleghe, procure, procedure e livelli approvativi interni.

Nelle attività connesse a gare pubbliche, concessioni, autorizzazioni, adempimenti ambientali, lavori infrastrutturali, sicurezza di cantiere, rapporti con enti territoriali e soggetti regolati, la Società pretende la massima accuratezza documentale e il rispetto dei principi di trasparenza, correttezza competitiva e piena collaborazione istituzionale.

9. Regali, omaggi, utilità, sponsorizzazioni e ospitalità

È vietato offrire, promettere, richiedere o accettare regali, omaggi, ospitalità, liberalità o altre utilità che possano:

influenzare l'indipendenza di giudizio del destinatario;
essere interpretati come strumenti di pressione o corruzione;
generare un vantaggio indebito;
eccedere i limiti della normale cortesia commerciale, della modicità e della trasparenza.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione il divieto opera con il massimo rigore.

Ogni omaggio o spesa di rappresentanza consentita deve essere:

lecita;
di valore modico e proporzionato;
occasionale;
tracciata e documentalmente giustificata;
autorizzata secondo le procedure aziendali.

Sponsorizzazioni, contributi, donazioni, erogazioni liberali e iniziative promozionali devono essere previamente valutati, autorizzati e documentati, nonché coerenti con finalità lecite, trasparenti e reputazionalmente sostenibili.

Qualsiasi offerta o richiesta anomala deve essere immediatamente comunicata al superiore gerarchico e, ove rilevante, all'Organismo di Vigilanza.

10. Conflitto di interessi

I Destinatari devono evitare situazioni in cui interessi personali, familiari, finanziari o professionali possano interferire, anche solo potenzialmente, con l'interesse della Società o con l'imparzialità delle decisioni aziendali.

A titolo esemplificativo, integra conflitto di interessi:

l'interesse diretto o indiretto in fornitori, clienti, concorrenti o partner;
l'utilizzo della posizione aziendale per conseguire vantaggi personali;

la partecipazione a decisioni concernenti soggetti con i quali si intrattengono rapporti personali significativi;

l'accettazione di benefici o incarichi esterni idonei a compromettere indipendenza e obiettività;

la gestione di selezioni, affidamenti, pagamenti o valutazioni riguardanti soggetti legati da vincoli personali o patrimoniali.

Il conflitto, anche potenziale, deve essere dichiarato tempestivamente secondo le procedure interne; il soggetto interessato deve astenersi da ogni decisione o attività connessa fino alle determinazioni della Società.

11. Rapporti con clienti, committenti e stazioni appaltanti

La Società persegue rapporti improntati a competenza, affidabilità, correttezza professionale, qualità del servizio e trasparenza.

Nella partecipazione a gare, appalti, affidamenti e procedure comparative, i Destinatari devono:

agire nel pieno rispetto della normativa e delle regole di gara;

presentare offerte serie, veritiere, sostenibili e formulate sulla base di dati attendibili;

evitare intese illecite, collusioni, turbative, artifici o indebite influenze;

garantire la correttezza delle informazioni commerciali, tecniche ed economiche fornite.

Nei rapporti contrattuali con clienti e committenti devono essere assicurate completezza informativa, correttezza negoziale, esecuzione diligente delle obbligazioni e gestione trasparente delle eventuali criticità.

La Società valuta con attenzione la congruità tecnico-economica delle commesse, la sostenibilità esecutiva, i profili di sicurezza, ambiente, legalità di filiera e compliance contrattuale, evitando l'assunzione di impegni fondati su presupposti non realistici o non verificabili.

12. Rapporti con fornitori, appaltatori, subappaltatori, consulenti e partner

La selezione e gestione dei terzi avviene secondo criteri oggettivi di qualità, professionalità, affidabilità, reputazione, sostenibilità economica, correttezza fiscale, rispetto della sicurezza sul lavoro, conformità normativa, affidabilità etica e adeguatezza organizzativa.

La Società richiede ai propri fornitori, appaltatori, subappaltatori, consulenti e partner:

- il rispetto della legge e del presente Codice;
- il rispetto della normativa in materia di lavoro, sicurezza, ambiente, immigrazione, fiscalità e protezione dei dati;
- la veridicità e completezza della documentazione trasmessa;
- la collaborazione con eventuali attività di verifica, audit o qualifica;
- il rispetto dei diritti umani, della dignità del lavoro, del divieto di sfruttamento e di pratiche coercitive lungo la catena di fornitura.

Devono essere evitati affidamenti a soggetti privi di adeguati requisiti morali, professionali o organizzativi, ovvero coinvolti in situazioni di opacità, irregolarità fiscale, utilizzo di lavoro irregolare o inadempimenti gravi in materia di sicurezza, ambiente o correttezza contrattuale.

I rapporti con i terzi devono essere formalizzati per iscritto, tracciati e coerenti con prestazioni reali, determinate e verificabili.

La Società adotta un approccio di filiera responsabile, anche attraverso verifiche proporzionate al rischio, monitoraggi documentali, clausole risolutive, obblighi informativi e presidi di controllo specifici nei confronti di subappalti, noli, forniture critiche, consulenze, intermediazioni e prestazioni rese in aree maggiormente sensibili.

13. Tutela del lavoro, delle persone, diritti umani e pari opportunità

La Società riconosce centralità alla persona e tutela dignità, integrità fisica e morale, libertà, uguaglianza e valorizzazione professionale.

Non sono tollerati:

discriminazioni fondate su sesso, età, origine, lingua, nazionalità, convinzioni personali, religiose o politiche, condizioni sociali o personali;

molestie, intimidazioni, abusi, comportamenti offensivi o degradanti;

sfruttamento lavorativo, lavoro irregolare, impiego di manodopera priva dei necessari titoli o autorizzazioni;

qualsivoglia forma di pressione indebita o ritorsione;

pratiche incompatibili con il rispetto dei diritti fondamentali della persona, anche nella catena di fornitura.

I processi di selezione, assunzione, formazione, sviluppo e remunerazione devono basarsi su criteri di merito, competenza, professionalità e coerenza con i fabbisogni organizzativi.

Particolare attenzione è posta alla verifica della regolarità dei rapporti di lavoro e, ove applicabile, della documentazione relativa ai cittadini di Paesi terzi.

La Società promuove un ambiente di lavoro rispettoso, inclusivo e sicuro, valorizza la professionalità delle persone e favorisce condizioni di lavoro coerenti con i principi di responsabilità sociale, integrità organizzativa e tutela della salute.

14. Salute e sicurezza sul lavoro

La Società considera la salute e la sicurezza sul lavoro un valore primario, irrinunciabile e non subordinabile a esigenze produttive o economiche.

Tutti i Destinatari sono tenuti a:

osservare rigorosamente le misure di prevenzione e protezione;
utilizzare correttamente impianti, mezzi, attrezzature e dispositivi di protezione;
segnalare tempestivamente anomalie, incidenti, quasi incidenti, carenze organizzative o situazioni di pericolo;
contribuire al miglioramento continuo dei livelli di sicurezza.

La Società promuove formazione, informazione, addestramento, vigilanza operativa e controllo dei processi, con particolare attenzione ai cantieri, alle attività infrastrutturali, alla gestione dei subappalti e alle lavorazioni a maggior rischio.

In coerenza con i principi espressi dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008, la Società assicura un sistema organizzativo idoneo alla verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, a periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate, nonché al

riesame del modello in caso di violazioni significative o di mutamenti organizzativi e tecnologici (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, art. 30).

15. Ambiente, sostenibilità ed ESG

La Società svolge la propria attività nel rispetto dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali, adottando un approccio improntato a prevenzione, gestione responsabile e miglioramento continuo.

È fatto obbligo ai Destinatari di:

rispettare le prescrizioni normative e autorizzative in materia ambientale;
assicurare corretta gestione dei rifiuti, delle emissioni, degli scarichi e delle sostanze pericolose;
prevenire sversamenti, contaminazioni, dispersioni e qualunque evento dannoso per l'ambiente;
segnalare tempestivamente ogni anomalia o evento ambientalmente rilevante;
favorire comportamenti orientati all'efficienza energetica, al contenimento degli sprechi e alla sostenibilità operativa.

La Società adotta una visione ESG integrata, intesa come insieme coordinato di principi ambientali, sociali e di governance, che orientano le scelte aziendali, la gestione dei rischi, la selezione dei partner, l'organizzazione dei processi e il rapporto con il mercato.

In tale prospettiva:

E - Environmental

- la Società persegue la riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti;
- promuove l'uso responsabile delle risorse, la prevenzione dell'inquinamento e il miglioramento delle prestazioni ambientali di cantiere e di filiera;
- tiene conto, ove rilevante, degli obiettivi di sostenibilità e reputazione dell'impresa anche in relazione al contesto degli appalti pubblici e della qualificazione reputazionale.

S - Social

- la Società tutela salute e sicurezza, dignità del lavoro, inclusione, pari opportunità, corrette condizioni occupazionali e responsabilità nella catena di fornitura;
- contrasta ogni forma di sfruttamento, abuso, discriminazione o compressione dei diritti fondamentali;
- promuove relazioni corrette con lavoratori, comunità, clienti, fornitori e stakeholder.

G - Governance

- la Società promuove integrità, trasparenza, responsabilità, indipendenza dei controlli, tracciabilità delle decisioni, prevenzione dei conflitti di interesse e qualità dell'assetto organizzativo;
- integra il risk assessment, il sistema dei controlli interni, i flussi informativi, il whistleblowing e il sistema disciplinare in una logica di governo responsabile.

La Società valorizza inoltre, nella gestione della propria reputazione e dei rapporti commerciali, il rispetto della legalità, degli obiettivi di sostenibilità e responsabilità sociale richiamati dal sistema reputazionale degli operatori economici nel settore dei contratti pubblici (D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, art. 109).

16. Adempimenti fiscali, tributari e presidio della correttezza contributiva

La Società impronta la propria condotta al rigoroso rispetto degli obblighi fiscali e tributari e ripudia ogni forma di evasione, elusione abusiva, frode fiscale, utilizzo o emissione di documenti falsi o inesistenti e artificiosa alterazione della rappresentazione contabile o documentale dei fatti imponibili.

In tale ambito i Destinatari devono:

- assicurare veridicità, completezza e tempestività dei dati fiscalmente rilevanti;
- evitare l'utilizzo di fatture o documentazione riferite a operazioni inesistenti;
- garantire la corretta tracciabilità dei flussi economici e finanziari;
- verificare, nei limiti delle funzioni assegnate, l'affidabilità fiscale delle controparti;
- collaborare alla corretta tenuta della documentazione e delle registrazioni;
- presidiare, per quanto di competenza, la correttezza contributiva e previdenziale nei rapporti di lavoro e nella filiera degli appalti e subappalti.

La rilevanza dei reati tributari nel sistema 231 è stata evidenziata anche dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (Circolare Agenzia delle Entrate n. 34/E del 2020).

17. Risorse economiche, finanziarie e prevenzione del riciclaggio

La Società gestisce le risorse economiche e finanziarie secondo criteri di liceità, correttezza, trasparenza, tracciabilità e separazione delle funzioni.

È vietato:

- effettuare o ricevere pagamenti privi di giustificazione economica;
- utilizzare contante o strumenti non tracciabili al di fuori dei casi consentiti;
- occultare la provenienza o la destinazione di somme, beni o utilità;

- intrattenere rapporti con soggetti non adeguatamente identificati o con reputazione dubbia;
- porre in essere operazioni idonee, anche solo potenzialmente, a favorire riciclaggio, autoriciclaggio o impiego di proventi illeciti.

Ogni operazione deve essere coerente con l'attività sociale, autorizzata secondo le procedure interne, supportata da idonea documentazione e registrata in modo corretto.

La Società promuove un approccio basato sul rischio nella valutazione delle controparti e nell'aggiornamento dei controlli economico-finanziari, coerentemente con l'esigenza di identificare, documentare, mantenere aggiornata e riesaminare periodicamente la valutazione dei rischi e i controlli interni in funzione dell'evoluzione delle attività e dei contesti operativi.

18. Trasparenza amministrativa, contabile e documentale

Ogni fatto di gestione deve essere rappresentato in modo veritiero, corretto, completo, accurato, intelligibile, tempestivo e verificabile.

I Destinatari, ciascuno per quanto di competenza, devono garantire che:

- la documentazione aziendale sia attendibile e coerente con le operazioni sottostanti;
- le registrazioni contabili riflettano fedelmente i fatti gestionali;
- non siano istituiti fondi occulti, contabilità parallele o documentazioni false o artefatte;
- i controlli interni, i revisori, gli organi sociali e l'Organismo di Vigilanza possano accedere a informazioni corrette e complete.

Ogni alterazione, omissione o falsificazione documentale costituisce grave violazione del presente Codice.

19. Tracciabilità delle operazioni e dei flussi

La Società assicura la tracciabilità dei processi decisionali, autorizzativi, negoziali, esecutivi, tecnici, amministrativi e finanziari.

Ciascun Destinatario deve conservare e archiviare la documentazione relativa alle attività svolte in modo da consentire:

- ricostruzione del processo decisionale;
- identificazione dei soggetti coinvolti;
- verifica dei controlli eseguiti;
- riscontro della legittimità, correttezza e coerenza dell'operazione.

La tracciabilità costituisce presidio essenziale di prevenzione e controllo nel sistema 231 ed è parte integrante del presidio anticorruzione, del controllo di gestione, della trasparenza contabile, della sicurezza di filiera e dell'affidabilità del sistema documentale.

20. Utilizzo dei sistemi informatici, cybersecurity, dati e riservatezza

I sistemi informatici, telematici e documentali aziendali devono essere utilizzati esclusivamente per finalità lecite, professionali e coerenti con le funzioni assegnate.

È vietato:

- accedere abusivamente a sistemi o informazioni;
- alterare, distruggere, cancellare o manomettere dati, programmi o archivi;
- diffondere credenziali, codici o strumenti di accesso in violazione delle procedure;

- utilizzare strumenti aziendali per finalità illecite, offensive, discriminatorie o contrarie alla dignità della persona;
- trattare dati e informazioni in violazione degli obblighi di riservatezza;
- eludere controlli di sicurezza, sistemi di protezione, policy di accesso o meccanismi di tracciamento.

La Società tutela la riservatezza delle informazioni aziendali e dei dati conosciuti per ragioni d'ufficio o di incarico. Tali informazioni devono essere trattate secondo criteri di necessità, proporzionalità, pertinenza e sicurezza.

La Società considera la cybersecurity un presidio strategico di legalità, continuità operativa, protezione del patrimonio informativo e prevenzione dei rischi 231. A tal fine promuove, in misura proporzionata alla natura, dimensione e complessità dell'organizzazione:

- controlli sugli accessi logici e fisici;
- gestione sicura delle credenziali e dei profili autorizzativi;
- protezione delle reti, dei dispositivi, dei sistemi, dei dati e delle comunicazioni;
- utilizzo di strumenti di cifratura o equivalenti misure di protezione ove opportuno;
- aggiornamento, manutenzione e monitoraggio dei sistemi;
- presidi di prevenzione, rilevazione, risposta e ripristino in caso di incidenti informatici;
- formazione e sensibilizzazione del personale sui rischi cyber, sul phishing, sulla gestione dei dati e sull'uso corretto degli strumenti digitali;
- verifica dell'affidabilità tecnologica di fornitori, partner e soggetti che trattano dati o accedono a sistemi aziendali.

Con specifico riguardo ai canali interni di segnalazione, la Società garantisce, anche tramite strumenti di crittografia o misure equivalenti, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta, delle persone menzionate, del contenuto della segnalazione

e della relativa documentazione, in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, art. 4).

21. Tutela del patrimonio aziendale

I beni materiali e immateriali della Società devono essere custoditi, utilizzati e preservati con diligenza, responsabilità e senso di appartenenza.

I Destinatari sono tenuti a:

- utilizzare correttamente mezzi, attrezzature, dispositivi, documenti, software, know-how e risorse aziendali;
- evitarne usi impropri, personali o contrari all'interesse sociale;
- segnalare furti, smarrimenti, danneggiamenti, accessi abusivi o utilizzi anomali.

Rientrano nel patrimonio aziendale anche reputazione, informazioni riservate, dati, sistemi, metodologie operative, relazioni commerciali, certificazioni, autorizzazioni e ogni altro asset organizzativo o immateriale rilevante.

22. Rapporti con il mercato, concorrenza e correttezza commerciale

La Società riconosce il valore della concorrenza leale e del corretto funzionamento del mercato.

I Destinatari devono evitare qualsiasi comportamento che possa determinare:

- alterazione della libera concorrenza;
- pratiche scorrette o ingannevoli;
- collusioni, accordi impropri o condotte sleali nelle trattative o nelle gare;
- utilizzo di informazioni non lecite o non correttamente acquisite.

La qualità delle prestazioni, la reputazione, l'affidabilità tecnica ed economica e la correttezza professionale rappresentano i soli strumenti legittimi di competizione.

23. Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, il Modello deve prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello stesso (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, art. 6).

Tutti i Destinatari sono tenuti a collaborare con l'Organismo di Vigilanza e a trasmettere, nei modi previsti dalle procedure interne, informazioni complete, veritiere e tempestive in merito a:

- violazioni o sospette violazioni del Codice Etico, del Modello 231 o dei protocolli aziendali;
- anomalie, irregolarità, omissioni o eventi di rischio;
- procedimenti, ispezioni, contestazioni, notizie di reato o richieste provenienti da Autorità;
- infortuni gravi, incidenti ambientali, contestazioni fiscali rilevanti, criticità nei rapporti con la PA;
- incidenti di cybersecurity, accessi abusivi, perdita di dati, indisponibilità significativa di sistemi o compromissioni del patrimonio informativo;
- criticità nella filiera, nei subappalti, nei pagamenti, nelle qualifiche dei fornitori o nei controlli di legalità;
- ogni altro fatto rilevante ai fini del funzionamento, dell'efficacia e dell'aggiornamento del Modello.

Sono previsti flussi informativi:

- **periodici**, da parte delle funzioni aziendali maggiormente esposte a rischio;
- **ad evento**, quando si verificano anomalie, non conformità, incidenti, ispezioni, violazioni o scostamenti significativi;
- **su richiesta**, quando l'Organismo di Vigilanza necessita di chiarimenti, documenti o approfondimenti.

È vietato ostacolare l'attività dell'Organismo di Vigilanza, omettere informazioni dovute o trasmettere dati falsi, incompleti o fuorvianti.

24. Whistleblowing e tutela del segnalante

La Società riconosce il valore delle segnalazioni interne quale strumento di emersione tempestiva di condotte illecite, violazioni del Modello 231, del presente Codice o di altre procedure interne.

In conformità all'art. 6, comma 2-bis, del D.Lgs. 231/2001, come coordinato con il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, il sistema aziendale prevede canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il raccordo con il sistema disciplinare (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, art. 6; D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, art. 24).

La Società garantisce che i canali di segnalazione interna siano strutturati in modo da assicurare la riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte, delle persone menzionate e del contenuto della segnalazione, secondo quanto previsto dalla disciplina vigente, anche mediante modalità scritte, informatiche e orali, e con affidamento della gestione a soggetti autonomi e specificamente formati (D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, art. 4).

È fatto divieto di adottare, tentare o minacciare atti ritorsivi o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante o di altri soggetti tutelati dalla normativa.

Le segnalazioni devono essere effettuate in buona fede, sulla base di elementi ragionevoli e circostanziati. Restano ferme le conseguenze disciplinari e, se del caso, legali in caso di segnalazioni effettuate con dolo o colpa grave, ovvero strumentalmente, calunniosamente o in malafede, nei limiti consentiti dalla normativa vigente e in coerenza con il sistema disciplinare.

La disciplina di dettaglio del whistleblowing è contenuta in apposita procedura aziendale, cui il presente Codice rinvia integralmente.

25. Sistema disciplinare e conseguenze delle violazioni

Ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001, il Modello deve prevedere un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in esso indicate e, ai fini dell'efficace attuazione, deve essere oggetto di verifica periodica e di eventuale modifica in presenza di violazioni significative o mutamenti organizzativi o dell'attività (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, art. 6; D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, art. 7).

La violazione del presente Codice Etico costituisce violazione del Modello 231 e comporta l'applicazione delle misure previste dal sistema disciplinare aziendale, nel rispetto della normativa vigente, del contratto collettivo applicabile e delle garanzie procedurali.

Il sistema disciplinare è strutturato in modo differenziato per categorie di destinatari, tenendo conto del ruolo ricoperto, del potere esercitato, del grado di autonomia, della natura del rapporto con la Società e dell'impatto potenziale o effettivo della violazione.

In particolare, possono essere destinatari di misure sanzionatorie o rimedi conseguenti:

a) Dipendenti non dirigenti

Le violazioni possono comportare l'applicazione delle misure disciplinari previste dalla legge, dal contratto collettivo applicabile e dalla regolamentazione aziendale, secondo criteri di proporzionalità e gradualità.

b) Dirigenti e responsabili di funzione

Le violazioni sono valutate con particolare rigore in ragione del ruolo di esempio, indirizzo, controllo e attuazione dei presidi organizzativi loro attribuiti.

c) Amministratori e soggetti in posizione apicale

Le violazioni possono comportare l'attivazione delle misure previste dall'ordinamento e dagli atti societari, ivi comprese le iniziative di competenza dell'organo sociale competente.

d) Componenti dell'Organismo di Vigilanza e degli eventuali organi di controllo

Le violazioni incompatibili con i requisiti di autonomia, indipendenza, correttezza o diligenza richiesti dall'incarico comportano le valutazioni e le iniziative di competenza degli organi societari.

e) Collaboratori, consulenti, professionisti, agenti e partner

Le violazioni comportano l'applicazione dei rimedi contrattuali previsti, inclusi sospensione dell'incarico, contestazione formale, risoluzione del rapporto, richiesta di risarcimento del danno e segnalazione alle funzioni competenti.

f) Fornitori, appaltatori e subappaltatori

Le violazioni possono determinare diffida, sospensione delle attività, blocco dei pagamenti nei limiti consentiti, richiesta di misure correttive, risoluzione del contratto, esclusione da future qualificazioni e richiesta di risarcimento del danno.

Costituiscono, tra l'altro, violazioni disciplinarmente rilevanti:

la violazione delle regole del Codice Etico o dei protocolli 231;

l'omessa collaborazione con l'Organismo di Vigilanza;

l'omissione, alterazione o falsificazione di flussi informativi;

la violazione delle tutele previste in materia di segnalazioni interne;

l'adozione di condotte ritorsive;

l'effettuazione di segnalazioni in mala fede, con dolo o colpa grave, nei limiti consentiti dalla legge;

la violazione dei presidi anticorruzione;

la violazione dei presidi di salute e sicurezza, ambiente, fiscalità, tracciabilità e cybersecurity;

l'elusione fraudolenta dei controlli e delle procedure aziendali.

Le misure disciplinari sono graduate in funzione della gravità della violazione, dell'intenzionalità, della reiterazione, del ruolo ricoperto, del livello di responsabilità,

dell'eventuale danno o rischio arrecato alla Società, nonché della compromissione dell'efficacia del Modello 231.

26. Diffusione, formazione e attuazione

La Società assicura idonea diffusione del presente Codice Etico mediante pubblicazione interna, consegna ai Destinatari, inserimento nella documentazione di onboarding, affissione o messa a disposizione con strumenti aziendali idonei.

La Società promuove iniziative di informazione e formazione periodica, differenziate in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle aree di rischio.

La formazione riguarda, in modo proporzionato, anche:

risk assessment e presidi 231;

anticorruzione e conflitti di interessi;

salute e sicurezza;

ambiente e sostenibilità;

correttezza fiscale e documentale;

utilizzo dei sistemi informatici e cybersecurity;

whistleblowing e divieto di ritorsione;

responsabilità specifiche di dirigenti, preposti, responsabili di funzione e soggetti apicali.

Tutti i responsabili di funzione sono tenuti a promuovere attivamente la conoscenza e l'osservanza del Codice Etico all'interno delle strutture di competenza.

27. Aggiornamento del Codice Etico

Il presente Codice Etico è soggetto a riesame periodico ed è aggiornato ogniqualvolta ciò risulti necessario o opportuno in ragione:

di modifiche normative o regolamentari;

di aggiornamenti del Modello 231;

di variazioni organizzative, societarie o operative;

dell'emersione di nuove aree di rischio o di significative violazioni;

degli esiti delle attività di vigilanza, audit, controllo interno o segnalazione;

dell'evoluzione tecnologica, dei presidi di sicurezza, della struttura dei sistemi informativi e dei rischi cyber;

di mutamenti rilevanti nella catena di fornitura, nei mercati di riferimento o nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

L'esigenza di verifica periodica e di eventuale modifica del modello in caso di significative violazioni o mutamenti nell'organizzazione o nell'attività discende espressamente dall'art. 7 del D.Lgs. 231/2001 (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, art. 7).

In sede di aggiornamento, la Società tiene conto anche dell'evoluzione del catalogo dei reati e degli illeciti rilevanti ai fini della responsabilità dell'ente, inclusi i più recenti interventi normativi, tra cui le violazioni del divieto di cui agli articoli 89, 90 e 91 del Regolamento (UE) 2023/1114 richiamate dall'art. 34 del D.Lgs. 5 settembre 2024, n. 129 (D.Lgs. 5 settembre 2024, n. 129, art. 34).

28. Disposizioni finali

Il presente Codice Etico entra in vigore dalla data della sua approvazione da parte dell'organo competente della Società e sostituisce ogni precedente versione incompatibile.

	CODICE ETICO ex D.Lgs. 231/01	MOG 231/01 Rev. 00 del 12.01.2026
--	--	--

Esso costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di EDIL MISIANO S.R.L. e si applica congiuntamente alle procedure aziendali, ai protocolli di prevenzione, al sistema disciplinare e alla procedura whistleblowing.

Ogni Destinatario è tenuto a prenderne visione, conoscerne il contenuto e uniformare ad esso il proprio comportamento.